



Decreto Dirigenziale n. 178 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.Lgs. 152/2006, Autorizzazione Integrata Ambientale, attivita' IPPC 6.7, capacita' di consumo di solventi organici pari a 537,400 tonn./anno, societa' EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE in data 30/07/2014, prot. n. 0530498, la Ditta EASYFLEX spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA), ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, integrata in data 09/10/2014, prot. 0670658, per l'esercizio dell'attività IPPC, di cui al punto 6.7, dell' Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i. allegando, altresì dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008 per un totale di € 16.000,00 e copia dei relativi bonifici di € 2.000 di acconto e di € 14.000 di saldo;

CHE in data 13/11/2014, con nota prot. 0766142, la U.O.D. di Salerno ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento A.I.A. e l'avvenuta pubblicazione in data 12/11/2014 dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi della D.G.R. n. 211 del 24/05/2011, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE il 22 dicembre 2014, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si è conclusa con il rinvio della stessa, per consentire alla Ditta di produrre le integrazioni e chiarimenti richiesti;

CHE il 20/01/2015, con nota prot. 036407, la Ditta ha chiesto una proroga di novanta giorni per inoltrare la documentazione integrativa;

CHE il 18/02/2015, prot. 0112611, la società ha comunicato la modifica della ragione sociale in EASYTECH CLOSURES spa, presentando atto di fusione tra la predetta società e la società EASYTECH CLOSURES SOLUTIONS spa, con sede in Conversano (BA), via per Castellana Grotte km 3 e che a seguito della fusione (Repertorio n.ro 106525, Raccolta n.ro 42691, innanzi al Notaio dott. Gustavo Trotta) e la costituzione della società per azioni con la denominazione EASYTECH CLOSURES spa con sede legale ed impianto in Fisciano Zona Industriale Via Polcareccia;

CHE il 02/04/2015, prot. 0231102, la Ditta EASYTECH CLOSURES spa ha trasmesso tutta la documentazione ad integrazione e chiarimenti, richiesti nella prima seduta della Conferenza di Servizi del 22/12/2014.

CHE l'08 giugno 2015, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, a cui hanno partecipato la Ditta, i rappresentanti della U.O.D. di Salerno e il rappresentante dell'Università del Sannio, mentre sono risultati assenti, benché regolarmente invitati: Amministrazione Provinciale, Comune di Fisciano, ARPAC Dipartimento di Salerno, ASL Salerno, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Ente d'Ambito S'arnese Vesuviano e Rete Ferroviaria Italiana;

Nel corso della seduta si è preso atto:

- della comunicazione del cambio di ragione sociale in EASYTECH CLOSURES spa;
- nota dell' 11/03/2015, prot. 0168874, dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, che ha trasmesso il parere tecnico n. 09 del 05/02/2015, acquisito al prot. 0168874 del 11/03/2015, in cui si esprime parere favorevole per lo scarico nella pubblica fognatura con prescrizioni;
- nota del 22/05/15, acquisita al prot. 0355719 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in cui si comunica che è stato rilasciato parere favorevole alla valutazione del progetto;
- nota del RFI Rete Ferroviaria Italiana, prot. 2776 del 05/06/2015, acquisita al prot. 390326 di pari data, con cui si esprime parere favorevole a condizione che la Ditta presenti progetto esecutivo dei lavori afferenti il tratto di condotta delle acque meteoriche, provenienti dalla tettoia dell'isola ecologica che sversa nella vasca di prima pioggia;

- nota dell'ARPAC, prot. 034662 del 05/06/2015, acquisita al prot. 0391239 del 08/06/2015, in cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- rapporto tecnico istruttorio n. 110/BIS/SA dell'Università del Sannio, prot. 0391275 del 08/06/2015, in cui si chiedono ulteriori chiarimenti/integrazioni;
- nota dell'ASL Salerno, prot. 3130 dell'08/06/2015, acquisito al prot. 0391887 del 08/06/2015, in cui si esprime parere favorevole;
- dei chiarimenti espressi dalla Ditta in risposta ai quesiti degli Enti invitati;

Alla luce di quanto sopra ed acquisito il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, i pareri favorevoli dell'ASL Salerno, del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Salerno, dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con prescrizioni, della RFI Rete Ferroviaria Italiana con prescrizione, acquisita la valutazione favorevole interna compiuta dal Responsabile del procedimento, dell'Università del Sannio, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Ditta nel corso della seduta ed acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L. 241/90 e s.m.i degli Enti assenti (Comune di Fisciano, Amministrazione Provinciale di Salerno) che non hanno fatto pervenire alcuna nota, il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza, subordinando l'emissione del decreto autorizzativo alla presentazione entro trenta giorni della seguente documentazione:

- 1) aggiornamento delle schede, del Piano di Monitoraggio e Controllo, comprensivo del Piano di Gestione Ambientale e della planimetria (tav. T) sulla base dei rilievi formulati nel rapporto tecnico-istruttorio dell'Università del Sannio e di quanto emerso nel corso della conferenza;
- 2) presentazione di una relazione previsionale di verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della Relazione di riferimento di cui al D.M. n. 272/2014, allegato 1;
- 3) cronoprogramma per l'implementazione della BAT 39 e seguenti relativa all'impianto di recupero del calore;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0873410 del 22/12/2015 e prot. 0400147 del 10/06/2015, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 26/06/2015, con nota acquisita al prot. 0445425, la Ditta ha trasmesso quanto richiesto nella conferenza conclusiva;

RILEVATO che la Ditta ha dichiarato nella seduta della Conferenza del 8/6/2015 di aver completato l'iter amministrativo urbanistico presso il Comune di Fisciano;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. la società EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA).all'esercizio dell'attività IPPC 6.7;

VISTO:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
la direttiva 2010/75/UE;
- c. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio – che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A. e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rinnovata con D.D. n. 84 del 27/11/2013;
- d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;

e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare alla società EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA), nella figura del Legale rappresentante e Gestore sig. Antonio Bove, nato a Pontecagnano Faiano (SA) il 15/12/1932, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività IPPC, codice 6.7 dell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, ovvero: *"Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno, nello specifico con una capacità di consumo di solventi organici pari a 537,400 tonn./anno;*

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 0445425 del 26/06/2015);
- Allegato 2: Applicazioni delle BAT (scheda D) (prot. 0445425 del 26/06/2015);
- Allegato 3: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0231102 del 02/04/2015);
-Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0231102 del 02/04/2015);
- Allegato 4: Cronoprogramma dei lavori;

3) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

4) di stabilire che i lavori per l'ultimazione delle opere previste per l'implementazione della BAT 39 e seguenti, relativi all'impianto di recupero del calore, dovranno essere svolti e conclusi con la tempistica e modalità di cui al cronoprogramma, allegato n. 4 del presente provvedimento, trasmettendo comunicazione di fine lavori alla U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

5) di stabilire che prima della modifica della frequenza degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera (dodici mesi dalla messa in esercizio) la Ditta dovrà essere autorizzata dalla U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

6) di stabilire che il Gestore, prima dell'esecuzione dei lavori afferenti il tratto di condotta delle acque meteoriche, provenienti dalla tettoia dell'Isola Ecologica che sversa nella Vasca di prima Pioggia, dovrà presentare alla R.F.I. Rete Ferrovia Italiana il progetto esecutivo per l'ottenimento della relativa autorizzazione nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 137 del 04/04/2014, che sarà trasmessa alla U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

7) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi dieci anni dal rilascio del presente provvedimento;

8) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

9) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, in data 26/06/2015, con nota prot. 0445425, che costituirà oggetto di

una valutazione autonoma e depositata agli atti di questa Autorità competente per esamina e consultazione da parte degli Enti interessati;

10) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, nonché le risultanze della relazione di riferimento, se dovuta, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2020 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2025 per il suolo;

11) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Fisciano, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

12) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio, del Piano Gestione Solventi, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

13) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

15) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

16) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

17) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

18) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

19) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

20) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

21) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

22) di notificare il presente provvedimento alla società EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA);

23) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Fisciano (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla RFI Rete Ferroviaria Italiana e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

24) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

25) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot. 0445425 del 26/06/2015)



EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Via Polcareccia snc – 84084 - FISCIANO (SA)

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO J

Fisciano, 16.06.2015

Il Gestore dell'impianto IPPC
Sig. BOVE Antonio

Il Tecnico Referente A.I.A.
Per. Ind. Luigi SORRENTINO





Ragione sociale:	EASYTECH CLOSURES S.P.A.
Settore di appartenenza:	Verniciatura di fogli metallici per produzione coperchi easy-open in banda stagnata o cromata per imballaggi metallici.
Codice ISTAT 1981:	28.72
Indirizzo sede operativa:	Via Polcareccia s.n.c. – FISCIANO (SA)
Gestore impianto IPPC:	Sig. Antonio BOVE

1. Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

2. Finalità del PMeC

Attraverso il seguente documento la EASYTECH CLOSURES S.P.A. intende proporre i monitoraggi ed i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

2.1 Informazioni generali

La EASYTECH CLOSURES S.P.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.

2.2 Proposta PMeC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime,
- Consumo risorse idriche,
- Consumi energetici,
- Consumo combustibili,
- Emissioni convogliate in atmosfera,
- Emissioni diffuse,



-
- Emissioni fuggitive,
 - Scarichi idrici,
 - Tipologia rifiuti prodotti con indicazione della gestione e destinazione (R/D),
 - Emissioni sonore in ambiente esterno,
 - Difesa del suolo.

2.3 Consumo materie prime

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE	STATO FISICO	METODICA DI CONTROLLO	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Coils banda stagnata e cromata	solido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Vernici liquide	liquido viscoso	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Vernici in polvere	solido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Solventi	liquido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Mastici	liquido viscoso	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Materiali da imballo	solido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile

2.4 Consumo risorse idriche

TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	APPROVIGIONAMENTO	UTILIZZO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Acqua potabile	Rete idrica comunale	Servizi igienici	Misura diretta tramite contatore volumetrico	m ³	Registro digitale mensile

2.5 Consumo di energia

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MEC ENERGIA

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Energia elettrica	Tutte le macchine di produzione, gli impianti di servizio. Contatore	Misura diretta con lettura al contatore generale. I valori riscontrati verranno poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si pone come obiettivo.	MWh/m ²	Su apposito registro digitale con cadenza mensile. Il valore letto mensilmente sui contatori viene rapportato ai m ² di fogli lavorati mensilmente. Tali rapporti vengono poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si porrà come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.
Energia Termica	Tutte le macchine di produzione, gli impianti di servizio. Contatore	Misura indiretta mediante calcolo o stima utilizzando i consumi di metano.	MWh/m ²	Su apposito registro digitale con cadenza mensile. Verrà effettuato un calcolo in base ai consumi di metano letti mensilmente sul contatore. Il valore letto verrà rapportato ai m ² di fogli verniciati mensilmente. I valori riscontrati verranno poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si porrà come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.

2.6 Consumo di combustibili

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	APPROVVIGIONAMENTO	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
METANO	Rete distribuzione esterna	Tutte le macchine di produzione, gli impianti di servizio. Contatore	Misura diretta con lettura al contatore generale.	Sm ³ /m ²	Su apposito registro digitale con cadenza mensile. Verrà effettuato un calcolo in base ai consumi di metano letti mensilmente sul contatore. Il valore letto verrà rapportato ai m ² di fogli verniciati mensilmente. I valori riscontrati verranno poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si porrà come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.

2.7 Emissioni in atmosfera convogliate, diffuse e fuggitive

Le tabelle che seguono riportano in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e la tipologia degli inquinanti significativi presenti in esse. I controlli e le misure previste sono finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione ed a quanto verrà richiesto nell'A.I.A.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con il sistema dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che le unità di misura riportate in tabella sono del tutto indicative. Esse infatti fanno riferimento alle unità di misura normalmente utilizzate per i valori limite di emissione (VLE); qualora nel documento di A.I.A. venissero definiti VLE diversi, si provvederà ad adeguare il PMeC.

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il PMeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli sfiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. La ditta EASYTECH CLOSURES S.P.A. ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali perdite, sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

Sono previste per ogni tipologia di emissioni (convogliate e diffuse) due colonne indicanti la frequenza di campionamento.

1. La prima colonna è relativa ai 12 mesi successivi alla messa a regime dell'impianto.
2. La seconda colonna è relativa ai restanti mesi fino a scadenza o riesame dell'A.I.A., previo Nulla Osta da parte della U.O.D. della Regione Campania.

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO 12 MESI SUCCESSIVI ALLA MESSA A REGIME	FREQUENZA MONITORAGGIO SUCCESSIVA AI PRIMI 12 MESI	UNITA DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PERIODICITA DELLA MANUTENZIONE
E1	POSTCOMBUSTORE 1 TANDEM VERNICIATURA	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649: CAMPIONAMENTO E ANALISI C.O.V. METODO ISTISAN CAMPIONAMENTO E ANALISI NOX	C.O.V. NOX	MENSILE	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	ANNUALE
E2	POSTCOMBUSTORE 2 VERNICIATRICE	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649: CAMPIONAMENTO E ANALISI C.O.V. METODO ISTISAN CAMPIONAMENTO E ANALISI NOX	C.O.V. NOX	MENSILE	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	ANNUALE
E3	LINEE DA 1...A 5 REPARTO POST REPAIR VERNICIATURA A POLVERE E ESSICCAZIONE	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649: CAMPIONAMENTO E ANALISI C.O.V.	C.O.V.	MENSILE	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----
E4	LINEE DA 1...A 5 REPARTO SHELL METTIMASTICE ED ESSICCAZIONE	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNICHIM 632:1984 CAMPIONAMENTO E ANALISI NH ₃	NH ₃	SEMESTRALE	ANNUALE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	-----	-----

TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE - INDOOR

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO 12 MESI SUCCESSIVI ALLA MESSA A REGIME	FREQUENZA MONITORAGGIO SUCCESSIVA AI PRIMI 12 MESI	UNITÀ DI MISURA
TESTA LINEA VERNICIATURA TANDEM	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CENTRO LINEA VERNICIATURA TANDEM	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CODA LINEA VERNICIATURA TANDEM	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
TESTA LINEA VERNICIATRICE	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CENTRO LINEA VERNICIATRICE	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CODA LINEA VERNICIATRICE	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³

TABELLA 7 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE – OUTDOOR (CONFINI AZIENDALI)

PUNTO	AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO 12 MESI SUCCESSIVI ALLA MESSA A REGIME	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
P1	CONFINI AZIENDALI LATO NORD	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
P2	CONFINI AZIENDALI LATO SUD	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
P3	CONFINI AZIENDALI LATO EST (LATI UFFICI)	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
P4	CONFINI AZIENDALI LATO OVEST (PIAZZALE)	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³

* CAMPIONAMENTO PASSIVO, DI LUNGA DURATA, DI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV) CON RADIETTO.

2.8 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 fanno riferimento ai due metodi di seguito indicati:

- ✓ il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- ✓ il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Il PMeC che si propone di adottare un sistema di “campionamento a spot” per entrambi gli scarichi.

TABELLA 8 – MeC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE SCARICO FOGNATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/l	TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA)	-----	CONTROLLI SETTIMANALI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

TABELLA 9 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE SERVIZI IGIENICI E DEPURATORE CHIMICO FISICO

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI E DI PROCESSO SCARICO FOGNATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI TENSOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO	MENSILE	CONCENTRAZIONE mg/l	CHIMICO FISICO	POMPE DOSATRICI E FILTRI A CARBONI ATTIVI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

2.9 Rifiuti

La proposta di MeC relativa ai rifiuti, che la ditta EASYTECH CLOSURES S.P.A. riporta nel piano, prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare che la gestione della materia è eseguita in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'A.I.A. In particolare la proposta di MeC riguarda:

- ✓ la verifica della classificazione di pericolosità,
- ✓ la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione,
- ✓ il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento,
- ✓ la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse,
- ✓ l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

TABELLA 10 –MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
RITAGLI DI BANDA STAGNATA E CROMATA	12 01 99	D.LGs 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI METALLICI	15 01 04	D.LGs 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONI	15 01 01	D.LGs 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN PLASTICA	15 01 02	D.LGs 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
OLI ESAUSTI	13 02 08*	D.LGs 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

CONTINUA TABELLA 10 -MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
ASSORBENTI MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	15 02 02*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	15 01 06	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA ESSE	15 0110*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
VERNICI ESAUSTE E DILUENTI	08 01 13*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI PRODOTTI DALL'IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA POGGIA	19 11 06	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI ACQUOSI CONTENENTI PITTURE E VERNICI, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	08 01 15*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	19 11 05*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

TABELLA 11 - MEC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

Indicatori di performance adottati.

RIFIUTO	CER	INDICATORE
VERNICI ESAUSTE E DILUENTI	08 01 13*	3 - 10 G/M ²
STRACCI SPORCHI DI SOLVENTE/VERNICI	15 02 02*	1 - 7 G/M ²
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA ESSE	15 01 10*	1,3 - 2,7 G/M ²

L'indicatore si riferisce ai g di rifiuto prodotto \forall m² di superficie verniciata.

2.10 Rumore

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del DPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

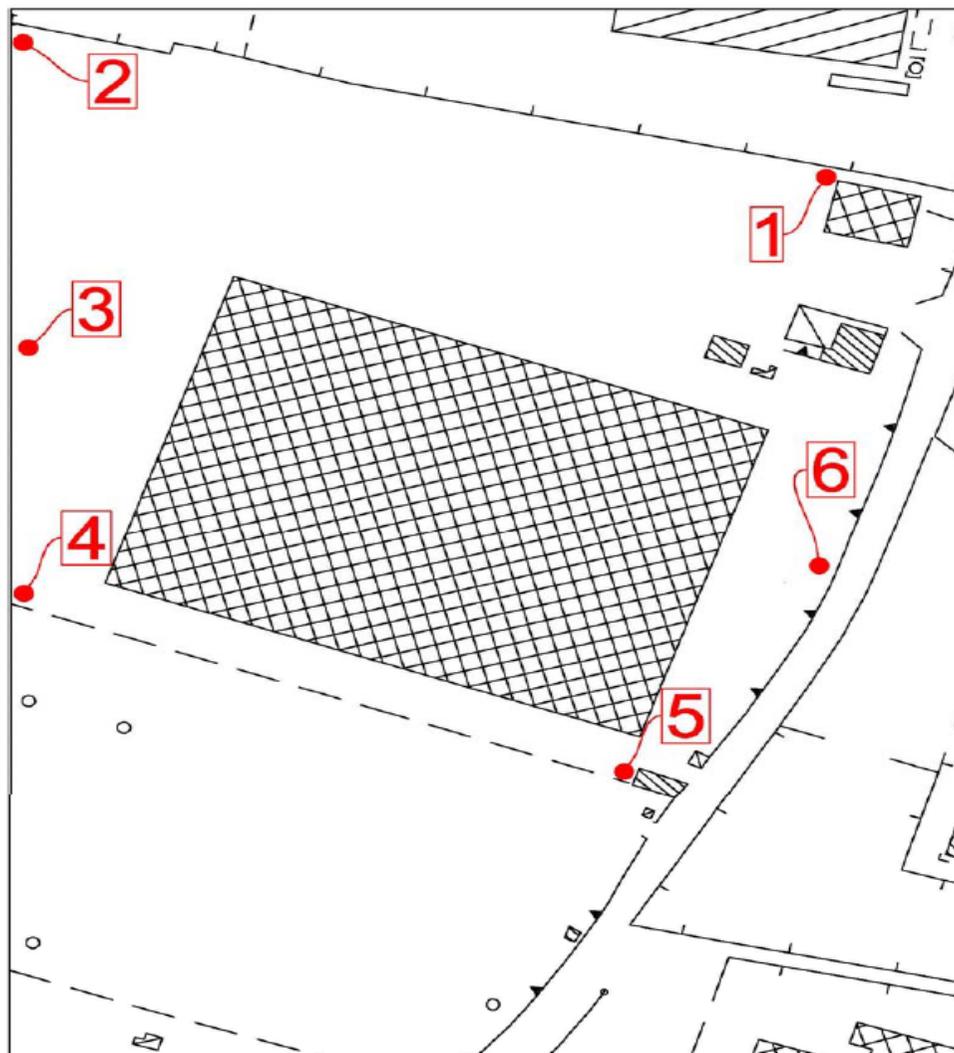
TABELLA 12 – MEC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
1A - 1B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO NORD	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
2A - 2B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO SUD	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
3A - 3B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO EST (UFFICI)	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
4A - 4B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO OVEST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
5A - 5B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO OVEST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
6A - 6B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO OVEST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE

Piano di Monitoraggio & Controllo
Autorizzazione Integrata Ambientale
Art. 29 - nonies D. Lgs. 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i.



PMcC
Pagina 16 di 19



Postazioni di misura

2.11 Suolo

Premesso che:

- ✓ tutte le aree esterne all'opificio industriale sono ricoperte da prato o da manto di asfalto e sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali;
- ✓ non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo;
- ✓ tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati in modo da non essere interessati da eventuali piogge;
- ✓ i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere considerate pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge;

si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione sia del suolo, sia del sottosuolo. Con tali considerazioni non si considera necessario approntare alcun piano di MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di sostanze pericolose si adotteranno sia le procedure previste dalla normativa vigente, sia le misure di controllo necessarie.

3. Proposta di Indici di Performance

L'azienda allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia l'azienda si impegna a confermare ulteriormente quanto già fatto e previsto dalla BAT di settore, vale a dire: Consumi di energia termica in ragione di 5-6.7 kWh/m² e di energia elettrica in ragione di 3.6-5.5 kWh/m².

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera i VOC devono essere compresi tra i 4 e i 93 g/m².

Infine per quanto riguarda la presenza di inquinanti negli scarichi idrici per i seguenti composti le emissioni in acqua devono essere compresi tra:

- o COD 350 mg/l o meno
- o AOX 0,5-1 mg/l
- o HC 20 mg/l o meno
- o Sn 4mg/l o meno

UTILIZZO DI SOLVENTE	INDICATORE
SOLVENTE UTILIZZATO	21 – 70 G/M ²
SOLVENTE CONSUMATO	18 – 65 G/M ²

L'indicatore si riferisce ai g di solvente ∇ m² di superficie verniciata.

EMISSIONI IN ATMOSFERA	INDICATORE
SOV (COME C TOTALE)	DA 0,1 A 0,8 G/M ²

L'indicatore si riferisce ai g di SOV ∇ m² di superficie verniciata.

RIFIUTO	CER	INDICATORE
VERNICI ESAUSTE E DILUENTI	08 01 13*	3 – 10 G/M ²
STRACCI SPORCHI DI SOLVENTE/VERNICI	15 02 02*	1 – 7 G/M ²
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA ESSE	15 01 10*	1,3 -2 ,7 G/M ²

L'indicatore si riferisce ai g di rifiuto prodotto \forall m² di superficie verniciata.

4. Piano Gestione Solventi

Il gestore dell'impianto elaborerà, secondo quanto previsto dall' Allegato III della Parte V del D.Lgs. 152/06, con periodicità annuale il Piano di Gestione Solventi, al fine di individuare le future opzioni di riduzione delle emissioni.

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT SCHEDA D

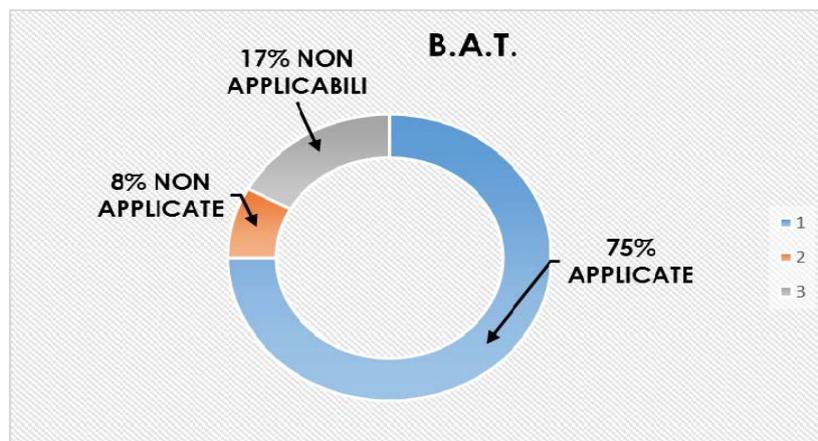
(prot. 0445425 del 26/06/2015)

**SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹**

In riguardo alle BAT, codesta azienda fa riferimento agli schemi definiti nel BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici". L'intera analisi è fatta confrontando i contenuti del capitolo 21 ed in particolare con i seguenti paragrafi:

- 21.1 BAT per la gestione ambientale,
- 21.15 BAT (di settore)

La valutazione effettuata relativa all'impatto che la ditta EASYTECH CLOSURES S.P.A. ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto a tutt'oggi circa il 75 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risultano già applicate, mentre il 17 % circa risultano, per motivi di scelte tecnologiche, non applicabili, e la restante parte, circa 8 %, potrebbero essere applicate in futuro in relazione ai piani di investimento dell'azienda.



Anche i dati ottenuti confermano la correttezza dell'approccio integrato dell'azienda; infatti vengono rispettati tutti i principi generali previsti dall'AIA, quali:

- ✓ L'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- ✓ L'assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- ✓ Gestione oculata del ciclo produttivo al fine di ridurre la produzione di rifiuti;
- ✓ Utilizzo efficace e accorta dell'energia termica ed elettrica, con un consumo specifico situato nei range previsti dagli studi di settore;
- ✓ Messa in atto di tutte le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze. -

PER L'ANALISI DETTAGLIATA DELLE BAT APPLICATE IN AZIENDA SI RIMANDA ALL'ALLEGATO Y3.

PER I CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPLICAZIONE O ALLA NON APPLICABILITÀ DI ALCUNE BAT SI RIMANDA ALL'ALLEGATO Y4 NOTE TECNICHE RELATIVE AI CHIARIMENTI/INTEGRAZIONI RICHIESTI DALL'ARPAC

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD: linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Ditta richiedente : EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di FISCIANO (SA)
----------------------------------------------	-----------------------

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 49 del 10 Agosto 2015

PARTE I  Atti della Regione

Allegati alla presente scheda

BEST AVAILABLE TECHNIQUES FOR SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS	Y3
NOTE TECNICHE RELATIVE AI CHIARIMENTI/INTEGRAZIONI RICHIESTI DALL' ARPAC	Y4

² - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

Per l'analisi dettagliata delle BAT applicate in azienda si rimanda all'Allegato Y3.

Per i chiarimenti in merito alla mancata applicazione o alla non applicabilità di alcune BAT si rimanda all'Allegato Y4
Note tecniche relative ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'ARPAC

Si riportano di seguito invece alcuni chiarimenti e note emersi nel corso della C.d.S. del 08.06.2015:

In merito alla BAT 32 - Ridurre le emissioni di solventi, scegliendo tecniche di inchiostrazione e pulizia senza solvente o basso contenuto di solvente.

L'azienda dichiara che, all'attualità, non può essere implementata una tecnica di pulizia priva di solventi per gli ingenti costi conseguenti, ma ha però programmato la sperimentazione di un sistema di pulizia delle attrezzature del tipo "criogenico" (ghiaccio secco) che non comporta l'uso di solventi.

La ditta si impegna a dare un preventivo riscontro con comunicazione formale all'ente Regione circa i modi e tempi necessari per l'implementazione della sperimentazione.

In merito alla BAT 34 - Sostituzione di sostanze, con effetto ecotossico, aventi frasi di rischio R58 e R50/53 con altre meno pericolose.

L'azienda dichiara che, allo stato attuale, non possono essere utilizzate vernici a base d'acqua, fermo restando che, tenuto conto della sostenibilità economica del ciclo produttivo, implementerà ogni iniziativa tesa all'acquisizione di vernici che non presentino frasi di rischio R58 e R50/13 o le corrispettive Indicazioni di Pericolo H. Inoltre si precisa che nella quota parte di vernici con solventi verranno utilizzate quelle con minore incidenza di sostanze che riportino le frasi di rischio prima indicate.

In merito alla BAT 38 - Riutilizzo del solvente recuperato.

L'azienda dichiara che l'implementazione di una tecnologia di recupero del solvente non è economicamente sostenibile attesa l'esiguità dei volumi di solvente smaltiti come rifiuti, pertanto verranno smaltiti come rifiuti attraverso ditte autorizzate.

In merito alla BAT 39 - Recupero del calore in eccesso proveniente dall'ossidazione termica dei solventi.

L'azienda dichiara che il sistema di recupero del calore verrà implementato con ogni urgenza e comunque completato al massimo entro il 31 marzo 2016. Vedi crono programma.

In merito alla BAT 40 - Risparmio energetico nell'estrazione e nel trattamento dei COV convogliati.

L'applicazione della BAT si ricollega a quanto dichiarato per la BAT 39, difatti con l'adozione del progetto citato nella BAT 39 si avrà che ad ossidazione avvenuta, l'aria prima di essere espulsa in atmosfera subirà, in apposite batterie, i seguenti scambi termici:

- 1° scambio. Preriscaldamento dell'aria esausta proveniente dai forni di essiccazione,
- 2° scambio. Riscaldamento dell'aria pulita, prelevata dall'esterno, da inviare ai forni di essiccazione.
- 3° scambio. Riscaldamento dell'aria pulita, prelevata dall'esterno, destinata al riscaldamento dei locali.

In merito alla BAT 41 - Riduzione dell'emissioni di solventi e di consumi di energia se si utilizzano tecniche di abbattimento ad umido, di ossidazione e di condensazione.

Per quanto riguarda la riduzione dell'emissioni di solventi la BAT è già applicata poiché l'azienda per abbattere le emissioni in atmosfera adotterà la tecnologia della distruzione termica dei VOC (Post-combustori termici) ed ad umido. Vedi BAT 37, 39 e 40.

Per quanto riguarda la riduzione dei consumi di energia l'applicazione della BAT si ricollega anch'essa a quanto dichiarato per la BAT 39.

In merito alla BAT 51 - Recupero dei solventi utilizzati per la pulizia o lavaggio.

L'azienda dichiara che valgono le stesse considerazioni fatte per l'applicazione della BAT 38.

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0231102 del 02.04.2015)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0231102 del 02.04.2015)

PRESCRIZIONI

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Tabella punti di emissione appartenenti alla categoria a) quindi non soggetti ad autorizzazione

Punto di emissione	Impianto di provenienza
P1	Ricambio aria reparto
P2	Ricambio aria reparto
P3	Ricambio aria reparto
P4	Ricambio aria reparto
P5	Ricambio aria reparto
P6	Ricambio aria reparto
P7	Ricambio aria reparto
P8	Ricambio aria reparto

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emmissive più significative.

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

I VALORI DI CONCENTRAZIONE E FLUSSI DI MASSA RIPORTATI IN TABELLA SONO STATI RISCONTRATI DURANTE I MONITORAGGI ESEGUITI SUGLI STESSI IMPIANTI QUANDO QUESTI ERANO INSTALLATI PRESSO L'OPIFICIO EASYTECH DI CONVERSANO (BA). SI PRESUPPONE PERTANTO CHE TALI VALORI SIANO MOLTO VICINI AI VALORI CHE SI RISCONTRERANNO ALL'ATTO DELLA MESSA A REGIME.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h] Soglia di rilevanza		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	Da autorizzare	Reparto verniciatura	Linea tandem	PT1		16.800	C organico totale	50***	-----	5527	25,6	0,43
							NOx	350	-----		170	2,86
E2	Da autorizzare	Reparto verniciatura	Verniciatrice	PT2		10.000	C organico totale	50***	-----	5527	17,0	0,17
							NOx	350	-----		120	1,2
E3	Da autorizzare	Reparto Post Repair	Linee N° da 1-----a 5	AU		18.000	C.O.V.*	150**	2	5527	30	0,06
E4	Da autorizzare	Reparto Shell	Linee N° da 1-----a 5	--		5.000	NH ₃	250	2	5527	0,1****	0,0005

* i C.O.V. sono di Classe III; IV e V del D.Lgs. 152/06 – Allegato I parte II punto – Tabella D

** D.Lgs. 152/06 – Parte V - Allegato I parte II punto 4 (tabella D)

*** D.Lgs. 152/06 – Parte V - Allegato III parte III - tabella 1 attività 8

****limite di rilevanza

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	PT1	Impianto di post combustione termico
E2	PT2	Impianto di post combustione termico

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

POSTCOMBUSTORI – PT1 e PT2

I due impianti scelti effettueranno un'ossidazione termica delle sostanze organiche volatili presenti flussi gassosi. Sono di tipo rigenerativo perché sono progettati per recuperare ed accumulare calore necessario al proprio funzionamento. -

Il vantaggio di questa tecnologia consiste nel riuscire a preriscaldare il flusso di aria, carica di solvente, ad una temperatura molto vicina a quella di ossidazione (ca. 800° C), al fine di ridurre drasticamente i consumi di combustibile. Le sostanze organiche volatili in tal modo sono ossidate e trasformate quindi in vapore d'acqua ed anidride carbonica. -

Il calore recuperato è impiegato per consentire la combustione completa delle sostanze organiche volatili captate dall'impianto di abbattimento. -

I due impianti sono formati dai seguenti componenti:

- Ventilatore di captazione, controllato da inverter al fine di modulare la portata;
- Tre torri di accumulo termico, riempite con selle ceramiche, resistenti sia agli shock termici, sia agli attacchi chimici;
- Camera di combustione, collegata alla parte superiore delle tre camere, dotata di adeguato bruciatore a metano;
- Camino di evacuazione. -

In una qualunque fase del ciclo produttivo le torri si trovano nelle seguenti posizioni:

- Torre in fase di raffreddamento. I fumi, provenienti dalle macchine di produzione, circolano in questa torre subendo un incremento di temperatura, rendendo possibile il successivo processo di ossidazione degli stessi. Nel contempo si ha il raffreddamento delle selle ceramiche della stessa torre;
- Torre in fase di riscaldamento. I fumi ad alta temperatura, in seguito al processo di ossidazione avvenuto nella camera di combustione, passando attraverso il pacco ceramico generano l'incremento di temperatura;
- Torre in fase di spurgo. La torre è isolata provvisoriamente dal ciclo per consentirne il lavaggio, prima della fase di riscaldamento. Lo spurgo è inviato a monte del ventilatore di captazione. Questa fase è necessaria per questioni di sicurezza e per consentire un'alta resa di depurazione. -

Lo scambio delle fasi avviene ciclicamente sulle tre torri. Nel caso che la temperatura dei gas in uscita sia inferiore agli 800° C, in automatico si attiva il bruciatore a metano al fine di integrare la quantità di calore necessaria all'ossidazione dei solventi. -

Il tempo medio tra un'inversione e l'altra è di ca. 200 secondi. -

Tutto il sistema è controllato mediante un PLC dedicato. -

Gli impianti sono progettati per garantire una concentrazione massima oraria dei solventi in uscita tale da essere in accordo ai valori stabiliti dalla normativa vigente. -

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

Le caratteristiche di progetto dei due impianti sono le seguenti:

Tabella - Potenzialità Postcombustore N. 1 – PT1

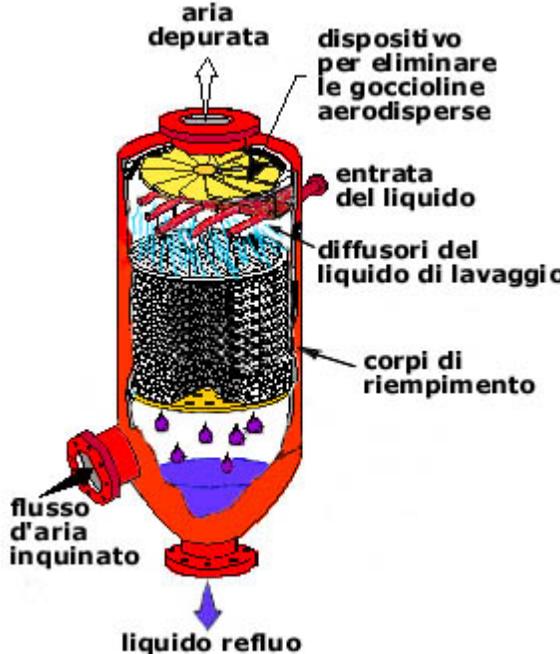
PARAMETRI	DATI
Portata in ingresso all'inceneritore (Nm ³ /h)	16.800
Concentrazione massima in ingresso all'inceneritore (g/ Nm ³)	4
Portata massica di solvente in ingresso all'inceneritore (kg/h)	67
Temperatura ingresso impianto	50°C
Velocità dei fumi all'interno della camera di combustione	8- 12 m/sec
Tempo di permanenza in camera di combustione	0,8 – 0,9 sec
Temperatura di ossidazione	750 – 800° C
Percentuale di abbattimento ossidatore termico/rigenerativo (%)	99,0 – 99,5

Tabella - Potenzialità Postcombustore N. 2 – PT2

PARAMETRI	DATI
Portata in ingresso all'inceneritore (Nm ³ /h)	10.000
Concentrazione massima in ingresso all'inceneritore (g/ Nm ³)	3,0
Portata massica di solvente in ingresso all'inceneritore (kg/h)	30
Temperatura ingresso impianto	50°C
Velocità dei fumi all'interno della camera di combustione	8- 12 m/sec
Tempo di permanenza in camera di combustione	0,8 – 0,9 sec
Temperatura di ossidazione	750 – 800° C
Percentuale di abbattimento ossidatore termico/rigenerativo (%)	99,0 – 99,5

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

E3	AU1	Impianto di abbattimento ad umido
<p>L'impianto che si intende installare, <u>asservito a tutte le linee Post Repair</u>, è del tipo ad <u>Abbattimento ad umido/assorbimento mediante Torre di lavaggio a corpi di riempimento con sezione Venturi</u>.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Inquinanti abbattibili: Solventi idrosolubili. ✓ Limiti di emissione raggiungibili: E' possibile raggiungere rese di abbattimento superiori al 97%. 		
<p>Trattasi di un manufatto sviluppato in verticale che contiene una certa quantità di corpi di riempimento che impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.</p>		
<p>L'impianto è costituito da due stadi:</p>		
<p><u>Pre-lavaggio su Venturi</u></p>		
<p>In ordine di attraversamento è prevista una sezione venturi in grado di pretrattare il flusso inquinante. Tale sezione opera un pre-lavaggio con acqua opportunamente rilasciata da ugelli posti in equicorrente rispetto alla direzione del flusso dell'aeriforme.</p>		
<p>Grazie alle condizioni fluidodinamiche presenti nella sezione di gola (diametro di gola di circa 10 – 12cm) del condotto Venturi, dove si raggiungono velocità del flusso dei gas dell'ordine dei 60 – 100m/s, si ottiene una finissima polverizzazione dell'acqua con l'incremento della superficie di contatto acqua/aria da trattare aumentando considerevolmente l'efficienza di abbattimento.</p>		
<div style="text-align: center;">  </div>		

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

L'impianto è classificato come IMPIANTI DI ABBATTIMENTO TIPO VENTURI così come previsto dalla D.G.R.C. 4102/92 per l'abbattimento di SOSTANZE INORGANICHE SOTTO FORMA DI GAS O VAPORI.

I dati di progetto sono:

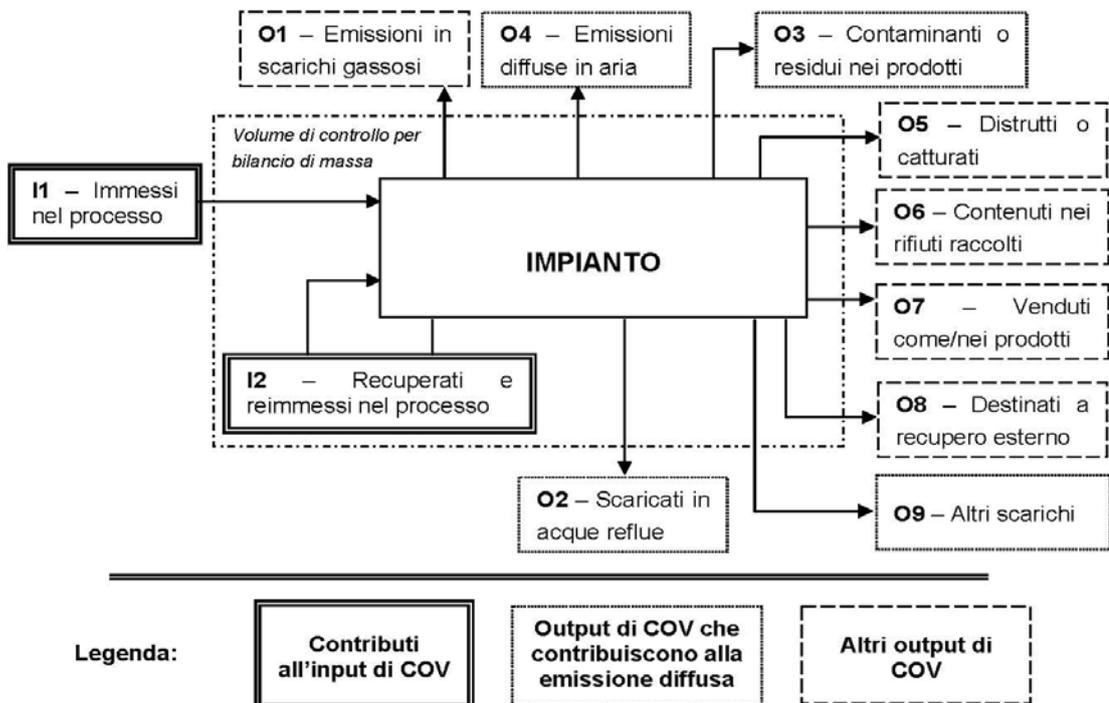
Portata media delle emissioni:	18.000 Nm ³ /h.
Portata lavaggio	50 (m ³ /h)/m ² sezione
Sezione flusso	2,54 m ²
Velocità media dell'effluente gassoso	1,6 m/s
Tempo di contatto medio	2,19 s
Perdite di carico	150 mmH ₂ O
Efficienza di abbattimento	> 90 % C.O.V. idrosolubili

Sistemi di misurazione in continuo.

Il sistema di post combustione termico arresta automaticamente l'impianto di produzione al raggiungimento dei limiti superiori di specifica.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = \frac{[(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})]}{[\text{peso C medio nella miscela di solventi}]}$$

$$\text{kg C/h} = \frac{[(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})]}{[\text{peso molecolare Miscela}]}$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 49 del 10 Agosto 2015

PARTE I  Atti della Regione

PERIODO DI OSSERVAZIONE¹³	Dal 01/01/2013 al 31/12/2013
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	Attività 8 -Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti, tessuti, film e carta (>5) Soglia di Consumo > 15 t
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	1,633
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	> 15
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] Passate/anno (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	35.925.500 fogli verniciati

INPUT¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	537,400
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	0
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	537,400
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	537,400

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	3,643
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	78,185
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	451,782
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	3,79
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	0
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	0

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³] determinata	25,6 come C tot.
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	50 in essiccazione 75 in rivestimento

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<input checked="" type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	78,185
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	14,55%
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	20%

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	
E=F+O1	81,828

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;



REGIONE CAMPANIA

SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a							
1	Servizi igienici	discontinuo: 24 h/ g	Fognatura comunale	Stima*	6,9	2.270	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	----
	Acque di processo	discontinuo: 24 h/ g		Stima*	0,015	4,9	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Chimico-fisico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				Stima*	Np	2.274,9	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	

*I DATI SONO STATI CALCOLATI:

considerando, per l'intero impianto IPPC, le seguenti condizioni di massimo carico:

- ✓ periodicità di funzionamento: ciclo continuo con 329 giorni lavorativi / anno;
- ✓ condizioni di funzionamento: 24 ore / giorno;
- ✓ fermi per cambi di produzione: 30 % delle ore totali di messa a disposizione macchina (il valore considerato individua un impianto di riferimento virtuale così come indicato nelle BAT di riferimento del settore).-

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura

Presenza di sostanze pericolose⁸

<p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.</p>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale	11.125	FOGNA COMUNALE	Solidi sospesi totali, idrocarburi	Dissabbiatore/disoleatore
	Copertura	12.064	FOGNA COMUNALE	_____	_____
DATI SCARICO FINALE		23.189			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	T
	Y...
	Y...

Eventuali commenti

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICO N. 1 (servizi igienici – acque di processo) in fognatura comunale; la società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in fognatura" e dei parametri e frequenza indicati nel Piano di Monitoraggio;

SCARICO IDRICO N. 1 (acque meteoriche provenienti dal piazzale e copertura) in fognatura comunale; la società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in fognatura" e dei parametri e frequenza indicati nel Piano di Monitoraggio;

Inoltre il titolare degli scarichi sopraccitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;
- f) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;



EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Via Polcareccia snc – 84084 - FISCIANO (SA)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CRONOPROGRAMMA

APPLICAZIONE DELLA BAT 39

RECUPERO DEL CALORE OTTENUTO DALL'INCENERIMENTO DEI SOLVENTI (POSTCOMBUSTORI), DA DESTINARE AI FORNI DI ESSICAZIONE E AL RISCALDAMENTO DEI LOCALI DURANTE IL PERIODO INVERNALE.

Il Gestore dell'impianto IPPC

Sig. BOVE Antonio

Il Tecnico Referente A.I.A.

Per. Ind. Luigi SORRENTINO





CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

In riferimento all'applicazione della BAT 39: Recupero del calore in eccesso proveniente dall'ossidazione termica dei solventi.

L'azienda ha previsto un progetto di recupero del calore ottenuto dall'incenerimento dei solventi (postcombustori), da destinare ai forni di essiccazione e al riscaldamento dei locali durante il periodo invernale.

Il seguente cronoprogramma è relativo all'installazione del suddetto impianto di recupero calore.

ATTIVITA'	Novembre 2015	Dicembre 2015	Gennaio 2016	Febbraio 2016	Marzo 2016
Allestimento cantiere	■				
Opere metalliche	■				
Impiantistica aeroidraulica		■			
Impiantistica elettrica			■		
Adegamenti di sicurezza			■		
Opere di finitura				■	
Montaggio impianto e allacciamenti				■	
Messa in esercizio impianto				■	■

Note attuazione cronoprogramma

I tempi di attuazione del crono programma sono valutati considerando, a cantiere avviato a regime, condizioni meteo climatiche medie per le stagioni interessate, e la possibile presenza contemporanea, in alcune fasi della realizzazione, di più squadre di operai e tecnici specializzati. Laddove si rendesse necessario per motivi tecnici far slittare temporalmente alcune attività, tale situazione sarà immediatamente comunicato a Codesto Ente.